

## Il reportage

MARTINO MAZZONIS

TOLEDO (OHIO)

Sotto un cielo basso e tra campi velati di neve gli autobus delle campagne di Rick Santorum e Mitt Romney macinano chilometri a caccia di voti. Dublin, Versailles, Parma, Fredricksburg, nomi di località sparse tra campi di mais e pascoli costellati di granai rossi dalla foggia nordeuropea. L'Ohio è popolato da pronipoti di tedeschi, irlandesi, polacchi, italiani. Bianchi all'83% e molto religiosi. Per i candidati delle primarie repubblicane questo è l'ennesimo Stato cruciale. Soprattutto per l'ex senatore ultra-conservatore.

Nella parte est dello Stato i due cercano di convincere le persone una ad una. È lontano dai centri industriali ed è qui che i repubblicani

## Tra il pubblico

Il trentaseienne Tim crede che tutti i suoi guai vengano da Obama

raccogliono consensi e si danno battaglia. Cercano di convincere gente come Tim, che è venuto al comizio di Mitt Romney a Beaver Creek perché Obama proprio non gli piace e sente che il miliardario mormone è l'unico che può batterlo. Corpulento, capelli rossicci e appiccata sulla felpa rossa una spilla che imita la grafica della campagna del presidente: «2012, Chiunque ma non Obama». Tim ha 36 anni, è un piccolo imprenditore, ripara caldaie e impianti di aria condizionata, «ma quelli degli uffici, mi infilo nei tubi», mima. A lui Romney piace: «Ha esperienza di economia, ha un piano per farci ripartire e qui da noi il primo problema resta il lavoro».

**La disoccupazione** in Ohio è sopra la media nazionale e la crisi morde. Come Tim, le altre centinaia di entusiasti, accorsi per vedere Mitt in un capannone industriale perso in un sobborgo di casette basse tra la capitale Columbus e Cincinnati, pensano che le cose vadano male. «Romney si è fatto da solo, una cosa che mi dà fiducia. Mi piacciono le persone che lavorano sodo». Tim sembra pensare che tutti i suoi guai vengano da Obama e se gli si ricorda che la crisi è scoppiata prima, alza le spalle: «Ha solo speso soldi e fatto crescere il deficit».

Allyson e Terri, 50enni, una im-



Il candidato presidenziale repubblicano Mitt Romney ad una manifestazione a Dayton, Ohio

## Tra i supporter di Romney e Santorum nel Midwest dove tutti gridano «Amen»

I candidati rivali e i loro staff macinano chilometri e appuntamenti elettorali nella sterminata provincia americana, bianca e religiosissima. Da una parte Mitt, che punta sull'economia, dall'altra Rick, alle prese con «visioni e valori»

piegata in banca e l'altra casalinga, hanno l'aria di essere borghesia locale, meglio vestite e appena uscite dal parrucchiere. Il loro candidato ha finito di parlare e risposto a domande del pubblico ed è stato un successo, la gente era tanta ed entusiasta: «Sembrare il pubblico di una partita, siete grandi» ha detto lui.

I giornalisti che seguono passo passo la campagna da vicino confermano: la giornata sta andando meglio del solito. Il suo comizio è una lezione di economia condita da una serie di attacchi a Obama e all'idea che questi voglia trasformare l'America nell'Europa, «un modello che, lo ve-

dete nei telegiornali, non funziona». Introdotto da una stella della squadra universitaria di football, Romney si comporta come un candidato alla presidenza, non nomina mai i suoi avversari repubblicani. Ad attaccarli ci pensano gli spot televisivi pagati dai gruppi che lo sostengono.

**Ad Allison e Terri** il discorso è piaciuto. «L'economia è il problema e lui mi convince» dice Allison. Terri non era convinta prima di oggi. Ora lo è. Per loro Romney «non è un superconservatore e questo è un bene. Io sono religiosa, ma alcuni dei nostri esagerano». «E poi è bello e affascinante,

che non guasta», interrompe una terza amica tra le risate.

All'università di Bowling Green è tutta un'altra storia. Sono le otto di sera e il salone è gremito da ottanta lunghi tavoli, tovaglie bianche, camerieri e niente vino a tavola. Duemila persone hanno pagato 25 dollari per ascoltare Rick Santorum, Newt Gingrich e il paladino anti-tasse Grover Norquist. Famiglie, veterani, notabilato locale. Tutti bianchi, tutti religiosi.

Per Rick Santorum è il quarto comizio del giorno. Dieci minuti prima di lui ha parlato Gingrich, spiritoso, cattivo, senza speranze. Il candidato di